* LA BACHECA DI *

fuori binario

• GIORNALE DI STRADA DI FIRENZE AUTOGESTITO E AUTOFINANZIATO •

UMANITÀ DIMENTICATA

Sono le persone che riempiono la vita
poiché da sempre da quando esiste
è realtà l'umanità.
E cosa porta l'umanità ad esistere
Dall'incontro scaturisce il primo atto
per conoscersi scambiarsi idee e conoscenze
punti di vista arrivando più in là ad azioni e progetti comuni
Ogni essere umano è portatore di nuovi orizzonti
nuove prospettive per ritornare ad essere
Superiamo quel silenzio tra di noi
compattiamo i nostri pensieri i saperi le azioni
traduciamoli in conquiste per l'autonomia
l'autogestione e la libertà.

Roberto Pelozzi



N° 208MARZO2019 FUORI BINARIO!
DEDICATO ALLE DONNE DI FUORI BINARIO



L'OTTO TUTTI I GIORNI

di ***Gaia Naldini***

Anche quest'anno l'8 marzo si terrà in tutto il mondo uno sciopero generale transfemminista.
La giornata di sciopero è stata lanciata in Italia dalla piattaforma Non Una Di Meno, che dà voce a molte istanze e riunisce varie soggettività accomunate dalla volontà di opporsi al sistema patriarcale, al sessismo e alla violenza di genere. Moltissime sono le rivendicazioni dello sciopero, e più in generale del rinascente movimento femminista globale, le quali mirano anzitutto alla lotta per l'emancipazione e la liberazione delle donne ma includono anche l'obiettivo di contrastare altre forme di dominio e oppressione radicate nel sistema capitalista e patriarcale. Emerge infatti chiaramente la ferrea volontà di lottare contro ogni genere di violenza presente in questa società: sfruttamento, oppressione, razzismo, sessismo, e omotransfobia. Il rifiuto dei ruoli e delle gerarchie di genere, della violenza e del controllo sui corpi delle donne, la volontà di abbattere ogni discriminazione sulla base del sesso, della "razza", dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale, sono solo alcune delle pratiche e delle rivendicazioni portate avanti dal movimento che l'8 marzo (e non solo) porterà la propria rabbia nelle strade e nelle piazze di tutto il mondo.

La diffusione e l'ascesa in molti paesi europei e non di movimenti e formazioni politiche reazionarie, xenofobe, e nazionaliste sta comportando un attacco diretto contro le donne, i/le migranti, e qualunque soggettività ritenuta non conforme come gay, lesbiche e trans*.
In Italia il governo "gialloverde" sta mostrando in modo sempre più sfacciatamente autoritario e repressivo la volontà di portare avanti politiche persecutorie, razziste e sessiste. Ne sono una pericolosa ed inquietante conferma il disegno di legge Pillon su separazione e affido e il decreto Salvini sulla sicurezza, che racchiudono rispettivamente contenuti schifosamente patriarcali e misogini (ddl Pillon), liberticidi e razzisti (decreto Salvini). Il governo attuale criminalizza poveri e migranti, attacca le donne, - arrivando a mettere in discussione la libertà di abortire e sminuendo continuamente la violenza di genere - e porta avanti istanze medievali che negano l'esistenza dell'omosessualità e avversano tutte le persone che rifiutano e ripudiano una vita scandita dal mantra "dio, patria, e famiglia".
Ad aggravare ulteriormente questo allarmante scenario ci sono inoltre i dati (e questi sono solo alcuni) in merito ai femminicidi, alla violenza e alla discriminazione di genere: una donna su tre è vittima di violenza, ogni anno circa duecento donne vengono uccise dal marito/fidanzato o ex, e per la stessa professione le donne vengono pagate dal 20% al 40% in meno rispetto agli uomini.

Lo sciopero vuole quindi essere un momento per rispondere e reagire a tutte le forme di violenza cui siamo soggette in quanto donne, sfruttat*, migranti, pover*, esclus*, persone giudicate “indecorose”, non conformi e non gradite a politicanti, padroni, preti, sfruttatori, moralisti e predicatori vari. Lo sciopero dell'otto marzo sarà una giornata in cui in tantissime piazze di tutto il mondo verrà gridata l'opposizione ad ogni forma di dominio sulle nostre vite e sui nostri corpi.

SE LE NOSTRE VITE NON VALGONO, NOI SCIOPERIAMO!

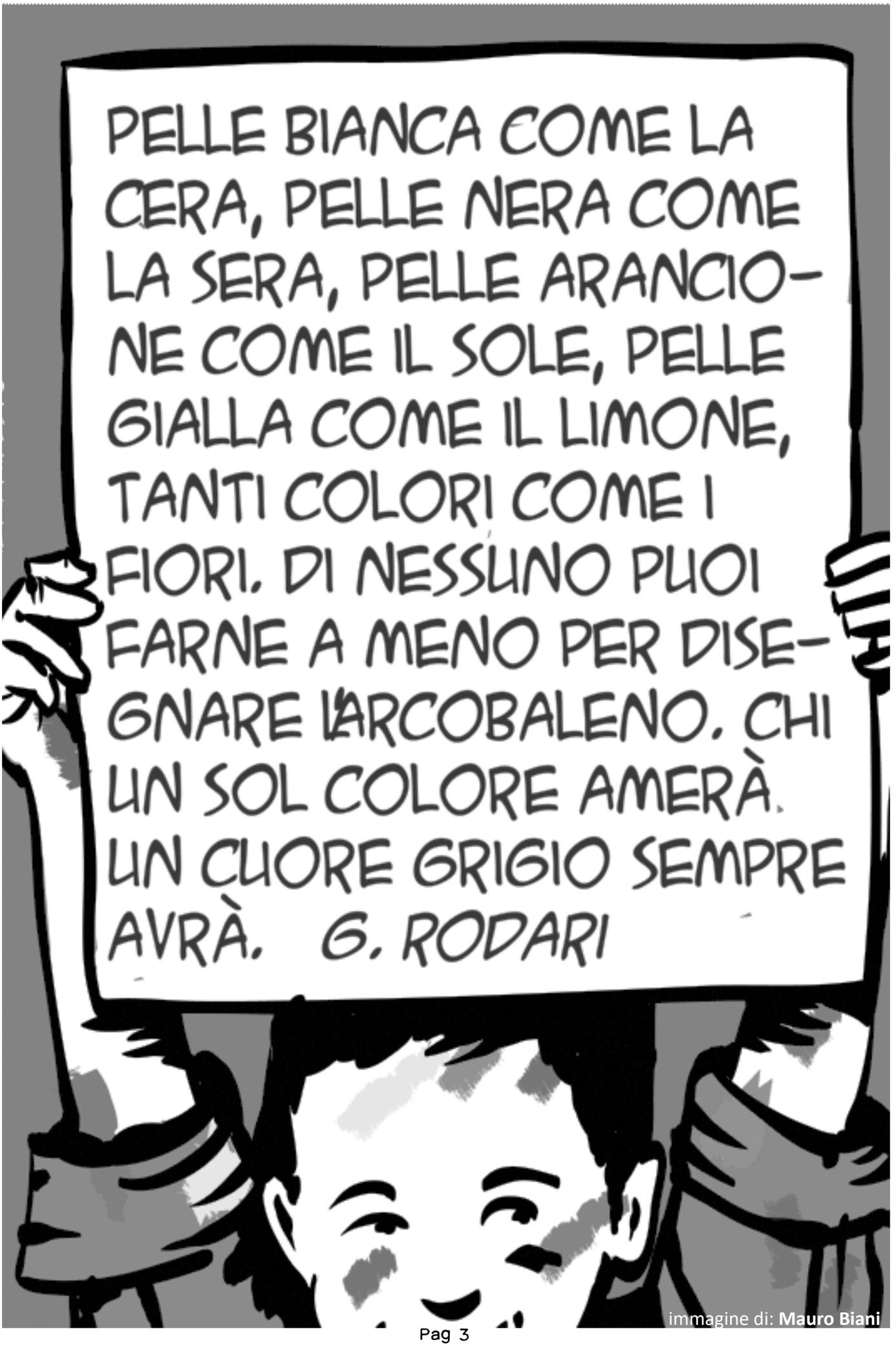
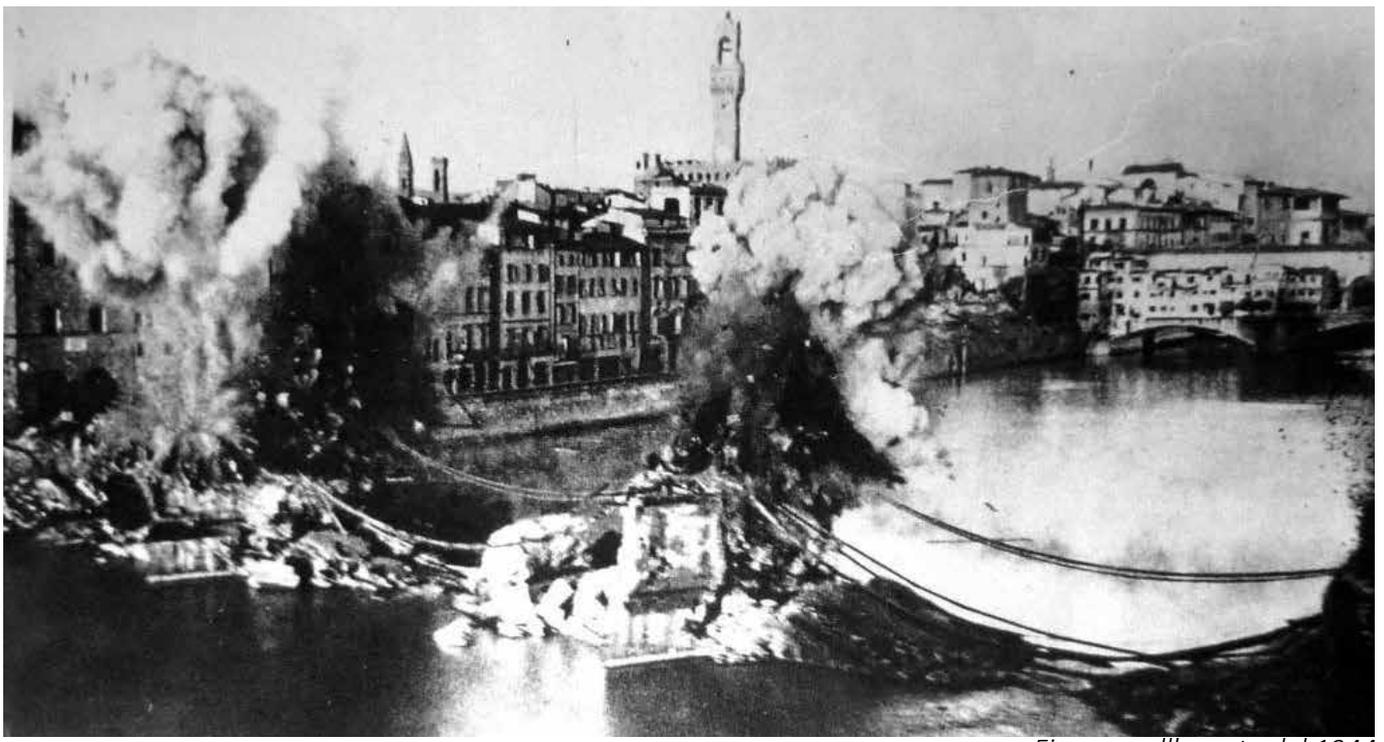


immagine di: **Mauro Biani**

VECCHI E NUOVI FASCISMI



Firenze nell'agosto del 1944

Nel 1938 l'Italia ha vissuto una delle pagine più "nere" e vergognose della sua storia, ovvero la promulgazione delle leggi razziali da parte del regime fascista. Migliaia di italiani, ebrei, professori universitari, intellettuali, e semplici cittadini furono arrestati ed internati, prima di essere tradotti nei campi di concentramento nazisti. I più fortunati furono costretti a lasciare il paese e a cercare rifugio in altri stati. Si potrebbe dire che questo è successo nel secolo scorso, quando nell'Europa di allora le democrazie erano deboli e invece i regimi autoritari affascinavano le masse. Ma guardando all'Europa di oggi non sembra che la situazione politica sia mutata, visto che in molti stati della "paventata Europa" crescono movimenti e partiti d'ispirazione nazionalista se non dichiaratamente razzista (Germania, Austria, Polonia, Ungheria, ecc). Non si salva nemmeno la Russia di Putin (allora Unione Sovietica) che fu il maggior baluardo contro il nazifascismo che ha dichiarato l'omosessualità un reato con una legge dello stato. Inoltre in Francia c'è stato l'ultimo squallido episodio razzista, vale a dire la profanazione di oltre novanta tombe in un cimitero ebraico. Anche in Italia continuano episodi di razzismo, non ultimo quello avvenuto in una scuola dove un insegnante ha costretto un bambino nero a mettersi con le spalle ad una finestra dicendo agli altri bambini: "guardate quant'è brutto!" Certo oggi in Italia le leggi razziali del 1938 sono state abolite, ma di fatto il "salvinismo" non fa che adottare provvedimenti di chiara impronta razzista, come chiudere i porti, lasciando per giorni nel Mediterraneo le navi che hanno salvato migranti senza cibo e medicinali, con donne e bambini a bordo. E inoltre, lo sgombero un po' dappertutto dei campi rom. Anche le amministrazioni "di sinistra" non si salvano da questa deriva. Il sindaco di Firenze per quanto riguarda l'ERP ha dichiarato "prima i fiorentini!". La giunta regionale toscana ha fatto di peggio, con il cosiddetto decreto Saccardi, aggiungendo alla priorità per i fiorentini quella per i toscani. Come si vede destra e sinistra sono ormai complementari nell'inseguire entrambe quel consenso elettorale da parte dei tanti italiani che purtroppo vedono nello straniero e nel diverso la causa di tutti i mali italiani. Per concludere voglio dire di quanto mi abbia colpito una frase di Mariapia Passigli, presidente dell'Associazione "Periferie al centro", che un giorno mi ha detto: *"mai avrei pensato che a ottant'anni io, che ho visto da bambina i miei genitori deportati in un campo di concentramento, avrei assistito al ritorno di queste cose".*

Raffaele Vasaturo





E PER IDY DIENE (5 MARZO 2018)

e per Moustapha Dieng, Sougou Mor e Mbenghe Cheike,

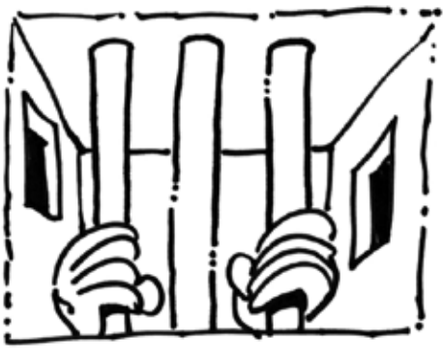
Ascolta più spesso ciò che vive,
ascolta la voce del fuoco,
ascolta la voce dell'acqua
e ascolta nel vento
i singhiozzi della boscaglia :
sono il soffio degli antenati.
I morti esistono, essi non sono mai partiti,
sono nell'ombra che s'illumina,
e nell'ombra che scende
nell'oscurità profonda.
Sono nell'albero
e nel bosco che geme,
sono nell'acqua che scorre,
sono nell'acqua stagnante,
sono nelle capanne, sono nelle piroghe.
I morti non sono morti,
non sono mai andati,
sono nel seno della donna,
sono nel bambino che vaga
e nel tizzone che si infiamma.
I morti non sono sotto la terra:
sono nel fuoco che si spegne,
sono nelle erbe che piangono,
sono nella roccia che geme,
sono nella foresta, sono nella dimora.
I morti non sono mai andati.
Ascolta più spesso le cose.
La voce del fuoco si sente,
ascolta la voce dell'acqua,
ascolta nel vento
i cespugli in singhiozzi.
È il respiro degli antenati.

I MORTI NON SONO MORTI, Birago Diop (Senegal)
LA SPERANZA, da Iman Mersal (Egitto) HO UN NOME MUSICALE

'È anche possibile colorare le porte d'arancione
come simbolo di gioia…
e aprire dei fori affinché ciascuno
possa osservare le famiglie numerose
cosicché nessuno possa sentirsi più solo nella nostra strada.'

«Michael è pieno di lividi», ma non doveva stare in carcere

*«Vai subito da **Michael**, perché mio marito lo aveva sentito gridare come un maiale!».* È la moglie di in detenuto che, appena ha visto la madre di *Michael*, un ragazzo di 19 anni, le ha detto di entrare subito a parlargli. Sì, perché non essendosi presentato al tribunale di sorveglianza (era arrivato un fax dicendo che era molto agitato), la madre subito si è recata in carcere per vedere come stava. Racconta che gli agenti penitenziari non volevano farglielo incontrare: le hanno detto che aveva avuto dei problemi e non riusciva a scendere alla saletta dei colloqui. Lei allora ha fatto il colloquio con l'altro figlio, anche lui detenuto, e nell'incontrare la madre è scoppiato a piangere, dicendole: *«Lo hanno picchiato, mi hanno riferito che l'hanno gonfiato di botte».* A quel punto la madre ha insistito nel voler vedere *Michael* e ci è riuscita. *«L'ho visto con gli occhi neri, naso fratturato, tutto gonfio e pieno di lividi!»*. Il figlio le ha detto che non ce la fa più, che sente le voci, che vede le ossa dappertutto. *Michael* infatti ha dei problemi psichiatrici, una invalidità civile riconosciuta al 100 per cento. Una storia complicata alle spalle. *Michael Sico Gasmi,* da minorenne, aveva fatto parte di una cosiddetta *baby gang*, ma si scoprì che le sue condotte erano influenzate da un problema psichiatrico, confermato anche dal *Centro di Igiene Mentale per Minori.* Mentre era ai domiciliari con il braccialetto elettronico è sopraggiunta una condanna per aver compiuto, da maggiorenne, una rapina (più che altro, osserva il suo difensore che conosce bene le carte del processo, considerata tale dal codice più che per la reale pericolosità del fatto). A questa si è aggiunto anche il cumulo di pena per i reati commessi da minorenne. Quindi, divenuto definitivo, *Michael* è entrato nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, per scontare una pena superiore ai 4 anni. È chiaramente incompatibile con il carcere, ma non è stato dichiarato incapace di intendere e volere dal punto di vista penale e quindi non gli è rimasto che rimanere recluso, senza misure alternative come i centri specializzati per trattare la sua patologia. Durante la carcerazione *Michael* era agitato, era diventato ingestibile, riferisce il suo difensore, a *Il Dubbio*, e potenzialmente pericoloso per sé e nei confronti di altri detenuti. A quel punto lo hanno collocato in un'altra cella, da solo, racconta l'avvocata *Stefania Pattarello* del Foro di Venezia, dove hanno dovuto togliergli anche le lenzuola e lasciargli quelle di carta, perché aveva già tentato di soffocarsi. È stato raccontato all'avvocata che il giovane avrebbe smontato tutta la branda e con un pezzo di questa avrebbe cominciato a battere contro il blindo, urlando che si sentiva soffocare, di non farcela più. A quel punto sono intervenuti gli agenti penitenziari per immobilizzarlo. Non sappiamo cosa sia accaduto. È stato picchiato, oppure i lividi sono stati causati dal suo stato di agitazione? Questo sarà la magistratura ad accertarlo. L'avvocata Stefania Pattarello è andata ieri al carcere per capire l'accaduto. Non ha potuto vedere *Michael*, perché nel frattempo è stato trasferito al carcere di Verona dove c'è l'unico *"reparto di osservazione psichiatrica"* nella regione veneta, specializzato per svolgere l'osservazione delle malattie mentali dei detenuti e valutarne la compatibilità con il carcere. *«Questa è l'unica buona notizia* – spiega l'avvocata -, *perché lì potranno finalmente fare una diagnosi per accertare se è un infermo mentale anche dal punto di vista penale»*. Pattarello spiega che purtroppo, dal punto di vista penale, non è considerato incompatibile e quindi il carcere stesso si è trovato a gestire una situazione senza strumenti adeguati. *«La stessa direttrice* – sottolinea l'avvocata *– si dice dispiaciuta per il fatto che un ragazzo di 19 anni si trovasse in questa situazione, nonostante i solleciti che hanno fatto alle autorità preposte»*. L'avvocata aggiunge che l'unica certezza è che ci sia stata una omissione, ovvero qualcuno doveva intervenire per disporre una misura diversa dalla detenzione. Per quanto riguarda se ci sia stato un pestaggio, questo non è possibile, per ora, accertarlo. Tutti gli agenti e operatori testimoniano che non è stato picchiato, ma solo immobilizzato. **La madre però, che ha potuto veder il figlio, dice che non è possibile che si sia procurato da solo tutti quei lividi.** L'unica certezza però è che una responsabilità c'è, ovvero che non è stata fatta una diagnosi che accertasse la sua infermità mentale. Ora è nel *"reparto di osservazione psichiatrica"* del carcere di Verona, dove finalmente i sanitari potranno verificare la sua situazione medica. Ma rimane aperta la lacuna dal punto di vista legislativo.



Ad oggi, la malattia fisica non è equiparata a quella psichica. Ciò determina il fatto che il carcere, di fatto, è considerato compatibile nei confronti di chi, compatibile non lo è affatto. Soprattutto un giovanissimo di 19 anni che dovrebbe essere curato, invece che segregato in una struttura non adeguata dove gli agenti penitenziari non possono essere in grado di gestirlo.

Da qui, le degenerazioni che possono sfociare in situazioni drammatiche. Il caso è stato segnalato al garante nazionale dei detenuti *Mauro Palma* e anche a *Rita Bernardini* del Partito Radicale che prontamente si è attivata scrivendo al *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria*.

http://ildubbio.news/carcere/

Ridate il vitalizio a Cicciolina!



DELIRIO I°
Il comportamento degli esseri umani verso i propri simili, si basa su di un calcolo millenario antropologico recesso e molto vago. Quest'impulso ancestrale e misterioso, circostanziato dall'intestino pigro antico, si realizza concretamente e nella vita di tutti i giorni, nell'atto biblico unico di sedersi sulla tazza del cesso e depositare una bella pizzetta profumata. Questa è classificata come scienza pura! Scienza Umanistica, ufficio comunicazioni dirette, archivio vicoli storti. com, se spunti la casella in basso a destra sei fregato a vita.

DELIRIO II°
A questo punto rifletto; e concludo, che propongo a viva voce e dal più profondo del mio cuore, il ragionier Fantozzi, nella persona di Paolo Villaggio, come rappresentante dell'Italia alle Nazioni Unite! Magari lui, e Lino Banfi, tirano su uno spettacolino piccante "Made in Europe" per la delizia delle annoiate signore bene di Bruxelles. Quelle belle, e paffutelle signorotte, con lo schampagnino in mano, e un'ostrica malese infilata su per il sedere. Prot, scusate, scorreggina.

DELIRIO III°
Jimmy Ghione intervista Cesare Battisti in esclusiva:
- Dica popo' per favore.
- Popo'.
- Il popo' della Edwige.
- Lino Banfi tocca il culo della Fenech.
- Il pubblico entusiasta applaude e apprezza: quindi?
- ... vota Antonio, vota Antonio, vota Antonio.
- Grande Cesare.
- Mitico Jimmy.
- Il tuo prossimo libro?
- UNA BOMBA!
- In che senso scusa?
- Ah ah, ma che hai capito sciocchino?
- Dica popo' per favore?
- Popo'.
- Il titolo del tuo prossimo libro?
- "Terrorizzavo è vero sì, ma soltanto il venerdì!"
- Bel titolo.
- Fa cagare, ma non avevo di meglio.
- Chiudiamola qui Cesare, m'hai ammorbato da suicidio.
- Tu invece fai pena da impiccagione Jimmy, t'accanno qua e de corsa, scusa, ma ho una Direttrice Penitenziaria da sedurre... te salutooo...

DELIRIO IV°
Tg delle 13; i francesi, Macron in testa, in accordo con i loro alleati tedeschi, hanno finalmente rivisto i loro piani riguardo il destino dell'Italia. Ai tedeschi toccherà la Sicilia, ai francesi invece la Sardegna. Il resto del Paese sarà assegnato, in concordato con la "Spectre", ad un protettorato dello Stato del Vaticano: una specie di "Multinazionale Svizzera" insomma. L'ultimo Presidente della storia della Repubblica Italiana dichiara, prima di presentare definitivamente le dimissioni:
- Noi italiani non dovremmo lamentarci troppo della situazione. Avrebbe potuto governarci una multinazionale alimentare del comparto Dolci&Biscotti, ad esempio. Ci pensate miei cari concittadini? Avrebbero potuto ricattarci influenzando il nostro pensiero... semplicemente giocando al rialzo sul costo delle merendine preferite dal popolo. Tre Buondì al costo di due? Popolo felice. Due Buondì al costo di tre? Popolo triste e bellicoso. QUESTO POTERE E' ECCESSIVO IN UNA DEMOCRAZIA SERIA ... quindi accettiamo benevolmente la decisione di Bruxelles, e proseguiamo nel "loro" futuro con dedizione e coraggio.

DELIRIO V°
Un sogno delirante, agitato, estremamente malvagio, il sogno di qualcun altro, incubi terrificanti di un certo tipo livello. Motore a scoppio signori? Oppure motore a implosione bombacchione? ALLORA! Voi che ne dite? Ma questi cinesi...La faranno veramente la Grande Cazzata, e ci estinguono tutti dal Pianeta, definitivamente e per l'eternità? Fisica termo dinamica quantista, scrotone grattacchione furbacchione, ma qual è la reale situazione del protone megatone?
- Scusi signore.
- Uffa, cosa c'è?
- E' che adesso mi ha messo paura, signore, e non mi piace.
- Tranquillo, tranquillo, delirio finito, crisi terminata: giuro.
- Grazie signore.
- Ehm, però scusa? La sapevi mica, quella sugli alieni che tutti i martedì sera si cibano indisturbati di neonati umani geneticamente modificati cotti alla brace presso una rinomata, ma segreta, trattoria sperimentale sita nell'Area 51?
- Signore, basta, la prego...
- Okay, okay, prendo la medicina, PLOP, e subito a nanna... giuro,giuro, finito. CLIC.

attyaria@gmail.com

A chi fa gola Firenze? Guida alle grandi holding che si appropriano della città: The Student Hotel /2

In questa seconda scheda sono raggruppate le società che fanno capo a **The Student Hotel**, il gruppo olandese, estremamente dinamico e aggressivo, che nello scacchiere immobiliare cittadino ha acquisito il Palazzo del Sonno in viale Lavagnini, l'area dell'ex Fiat di Viale Belfiore e una parte della Ex Manifattura Tabacchi, per insediarvi studentati e strutture turistico ricettive di lusso.

Le vicende di questa società sono strettamente intrecciate con quelle del colosso americano **Carlyle Group,** della **APG**, società olandese di gestione di Fondi pensione, una delle più importanti in Europa, della società di intermediazione immobiliare **YARD Real Estate e della Aermont Capital LLP**, una multinazionale degli investimenti immobiliari, che possiede il pacchetto di controllo di **The Student Hotel** e di cui tratteremo a parte.

https://www.thestudenthotel.com/it/

The Student Hotel (TSH) è una società olandese, leader nel suo campo, che dal 2006 opera nel settore del business immobiliare pensato per una comunità globalizzata, abbiente e itinerante. **I suoi emissari vanno a caccia di immobili di prestigio,** collocati in posizione strategica nelle grandi città europee, **in cui investire capitali globali per la loro trasformazione in facoltose strutture ricettive con il pretesto del turismo studentesco.** Si tratta di interventi che incidono profondamente nei tessuti urbani, costituendo occasioni mancate di estensione della città pubblica.

In pochi anni gli interessi della società **hanno varcato i confini dei Paesi Bassi,** coinvolgendo città come Madrid, Dresda, Berlino, Vienna, Barcellona, Parigi, ecc., preparandosi ad investire oltre 1,8 miliardi di euro. L'Italia è considerata un mercato estremamente



redditizio. Il gruppo è presente a **Firenze, Bologna, Roma e Milano,** prevede di avere 41 proprietà nelle città europee entro il 2021, di cui 13 in Italia. Presto anche negli Stati Uniti, Canada e Asia. **Ad oggi, The Student Hotel ha un capitale totale impegnato di 375 milioni di euro e acquista e sviluppa in media 6 -7 nuovi progetti ogni anno.**

La rapida ed aggressiva espansione della società sembra essere dovuta al supporto di investitori quali **Carlyle Group, Aermont Capital** (precedentemente noto come Perella Weinberg Real Estate) e **APG** (principale fondo pensionistico olandese), veri e propri colossi della finanza mondiale.

A **Firenze** la società ha già acquisito **il Palazzo del Sonno in Viale Lavagnin**i, straordinario immobile di fine Ottocento, inizialmente adibito come foresteria per i funzionari provenienti da Torino durante il periodo di Firenze capitale (da cui la tradizionale denominazione), noto anche come **Palazzo delle ex Ferrovie**, avendo ospitato per più di un secolo gli uffici delle ferrovie. **L'immobile è posto in una zona strategica,** a ridosso della Fortezza da Basso e a 10 minuti a piedi dalla stazione di Santa Maria Novella.

Lo Student Hotel inaugura un nuovo mercato immobiliare, quello degli studentati, a Firenze in rapida espansione e, per ora, con ampi margini di remunerazione dei capitali investiti.

Lo pseudo studentato in realtà **è un hotel di 390 tra camere e suites**, di cui solo poco più della metà sono dedicate agli studenti, il resto, circa 170 camere, a una clientela internazionale estremamente selezionata dalle tariffe proposte.

Si tratta quindi di un'operazione che privilegia un'utenza internazionale, abbiente, che può facilmente accedere a queste **"cittadelle del lusso"** che tanto entusiasmano il sindaco Nardella, frequentatore del luogo, scatenato dj alle feste lì organizzate, che, bontà sua, osa affermare: "È il segno di una città che si ripensa: non badando al profitto, ma prima di tutto alla qualità degli interventi". Un bravo amministratore dovrebbe evitare di esaltare operazioni molto discutibili sia sul piano della qualità che della reale innovazione culturale. **Questi sono interventi che di fatto eludono la domanda sociale di residenze a costi contenuti** per famiglie, giovani coppie, immigrati, studenti fuori sede, soggetti tutti destinati ad assurgere al ruolo di spettatori degli altrui fasti.

Annusato l'affare in corso, la società olandese, finanziata anche con capitali americani e inglesi, ha deciso di replicare il business intervenendo nell'area dell'**ex edificio Fiat di Viale Belfiore**, quella del laghetto urbano che si è formato nella buca delle fondazioni, acquistata con un esborso di circa 30 milioni. Anche qui è previsto **un gigantesco hotel di 21 mila metri quadrati, circa 670 camere e suites**, piscina sul tetto e percorso pensile per consentire ai fiorentini di poter ammirare le evoluzioni acquatiche dell'international business class che avrà il piacere di aggirarsi per il parco a tema rinascimentale di Firenze.

La società ci ha preso gusto, un affare tira l'altro. Come non partecipare al lussuoso recupero di un'altra importante fetta di città? Si

tratta di un complesso a ridosso del Parco delle Cascine, quello dell'Ex Manifattura Tabacchi, all'interno del quale, in uno degli edifici, sarà allestito il terzo pseudo studentato. In questo caso la società gioca in casa in quanto all'intera area è interessato, tramite il fondo PW Real Estate III LP, proprio il colosso inglese **Aermont Capital,** che ha in portafoglio la maggioranza del gruppo olandese.
Sarà allestita una grande struttura ricettiva con circa **318 tra camere, suites** e servizi annessi, non certo per soddisfare i bisogni sociali delle comunità locali.
Fascino, lusso, comfort, agio, sviluppo, energia esplosiva, sono questi i tratti salienti della "community co-living e co-working" che ci attende, al diavolo tutto il resto!
Carlyle Group – https://www.carlyle.com/
The Carlyle Group è una multinazionale americana di gestione patrimoniale tra le più grandi al mondo. Alcuni dati per capire la reale **dimensione planetaria** del gruppo: investimenti azionari (Corporate private equity) per 82 miliardi di dollari, piattaforma immobiliare, infrastrutturale ed energetica del valore di 42 miliardi di dollari, credito gestito per oltre 37 miliardi di dollari, offerte di investimento per un valore di 47 miliardi di dollari, il tutto per un valore complessivo di oltre 212 miliardi di dollari, quantità paragonabile al PIL di alcuni stati del Nord Europa.
Il Gruppo è da anni al centro dell'attenzione internazionale per gli **stretti intrecci tra politica e affari,** con frequenti e poco trasparenti incursioni nel mondo degli **investimenti militari,** anche al seguito di guerre come quelle in Afghanistan e in Irak. Il consiglio di amministrazione del Gruppo ha visto la presenza di figure quali **George Bush sr.**, affiancato da esponenti della famiglia **Bin Laden e della CIA.** Infatti, l'inizio delle fortune risalgono proprio alla conduzione di Frank Carlucci, ex segretario alla difesa di Reagan, già vicedirettore della centrale americana di spionaggio.
In Italia il gruppo è da tempo conosciuto per essere stato, a partire dal 2001, anno in cui anche l'ex sindaco di Milano, **Letizia Moratti,** sedeva del consiglio di amministrazione della società, il principale **beneficiario della cartolarizzazione dei beni degli enti previdenziali e delle svendite del patrimonio pubblico** (il Demanio statale), perseguite dall'accoppiata Berlusconi – Tremonti. Si aggiudica, a prezzi stracciati, immobili per 290.000 metri quadrati con una transazione complessiva di 230 milioni di euro (793 €/mq), portando soccorso al Ministero per l'Economia, che aveva visto garantire, attraverso questa operazione, le coperture di bilancio dopo le numerose aste andate deserte. Alcuni hanno insinuato che si è trattato di un "attestato di riconoscenza americana per il sostegno del nostro governo alla guerra preventiva" scatenata dagli USA in Medio Oriente, ma è anche vero che si è trattato di una generosa opportunità immobiliare donata alla società americana. Dal 2002 al 2005 membro dello European Advisory Board di The Carlyle Group è **Chicco Testa,** l'ex Legambiente, nuclearista e affarista italiano, cui si deve uno degli investimenti di maggiore successo realizzato dagli americani in Italia, ossia l'ingresso nel 2003 in Fiat Avio, la nostra industria aerospaziale. La quota americana viene venduta nel 2006 con una plusvalenza di circa 1,2 miliardi di euro in tre anni (pari a circa il doppio dell'esborso iniziale di 600 milioni di euro).
Dopo la crisi del 2008, il rimbalzo del 2017 e il recente cambio generazionale alla guida del gruppo, Carlyle si conferma un insidioso centro di potere, in grado di condizionare le politiche di interi stati.
A Firenze il Gruppo Carlyle è coinvolto in una joint venture con **The Student Hote** per la privatizzazione di parti importanti della città e di alcuni immobili di prestigio da destinare a strutture ricettive di fascia medio alta, dal Palazzo del Sonno all'ex Fiat di Viale Belfiore, all'ex Manifattura Tabacchi.
APG – *https://www.apg.nl/nl*
APG è una **società olandese di gestione di Fondi pensione**, tra le più importanti al mondo. Con 564,5 miliardi di dollari di asset è il secondo in Europa, il sesto del pianeta. Investe nei settori industriali più dinamici, crescente è l'interesse per i settori infrastrutturali (per i quali ha allocato ben 4,5 miliardi di euro) e per le operazioni immobiliari di grandi dimensioni in cui è fondamentale **la disponibilità di pronta liquidità**. Uno degli investimenti è quello della rigenerazione del centro di Edimburgo, il progetto Edinburgh St James, per cui si stima un investimento superiore a 1 miliardo di sterline.
A **Firenze** partecipa finanziando le acquisizioni di **The Student Hotel e di Aermont Capital LLP** .
Yard Real Estate – *http://www.yardre.it/it/about/*
YARD RE è una società di intermediazione immobiliare del gruppo italiano YARD, specializzato nella valorizzazione degli asset immobiliari, punto di riferimento di Investitori pubblici e privati, Banche d'affari, Fondi immobiliari e pensionistici, Enti ecclesiastici, Enti pubblici, Gruppi industriali, Istituti bancari e Assicurazioni. Principale azionista (45% delle azioni) è il Gruppo DeAgostini, che detiene il controllo di **DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.**. La casa madre dichiara per il 2017 ricavi di 25 milioni, 9 miliardi di asset immobiliari in gestione, 3.000 immobili in gestione per un totale di 6 milioni di mq.
A Firenze Yard RE è stato il consulente immobiliare di The Student Hotel nella acquisizione degli immobili per fini ricettivi di lusso.

http://www.perunaltracitta.org/

MODELLO FIRENZE !!!

Ci siamo presi un giorno per riflettere bene ed informarci meglio sullo sgombero del Pergolino, ex casa di cura occupata dal movimento di lotta per la casa nel settembre del 2015, per dare una risposta abitativa a famiglie che pur lavorando in situazioni di precarietà e sfruttamento, una casa in affitto sul libero mercato potevano solo sognarla.
La sfrontatezza delle istituzioni nei metodi operativi ci ha lasciati assai perplessi ,come ci hanno lasciati perplessi le dichiarazioni rilasciate alla stampa. Lo scenario che ci ha svegliato di buon mattino era un vero e proprio scenario di guerra, camionette della polizia, macchine, digos, funzionari del comune e dei servizi sociali ,perfino il sindaco Dario Nardella a sgomberare donne e bambini, quando lo abbiamo visto accarezzare un bimbo non abbiamo più resistito e lo abbiamo accerchiato, accerchiati a nostra volta da ogni tipo di funzionari digos, polizia, comune, perfino caritas, ne è nato un vivace battibecco, dove il buon sindaco Nardella si fingeva stupito da tanta ingratitudine dicendoci che spendeva tanti soldi per il sociale e che il " modello Firenze " era un fiore all'occhiello, abbiamo ribattuto che i soldi poteva spenderli meglio visto che alle persone non portano alcun beneficio, anzi aggiungono disagio a chi disagio ne vive già abbastanza. Un'accoglienza di tre mesi in strutture senza alcun progetto nel più totale assistenzialismo, senza poter cucinare un pasto o poter disporre in alcun modo della propria autonomia familiare, ricoverati in camere da 9 - 11 letti a castello, in 2 o 3 famiglie per stanza, non può essere fatto passare per un modello da imitare. Un modello che garantisce tre mesi di accoglienza e allo scadere dei quali la strada torna ad essere l'unica soluzione. Le modalità dello sgombero poi sono state alquanto discutibili, hanno fatto irruzione tagliando con il flessibile il cancello e usandolo come scudo contro le persone che tentavano di opporsi, specialmente donne buttandone a terra alcune, traumatizzando i bambini che hanno iniziato a piangere e urlare, tutto però con un bel sorriso amichevole stampato sulle loro facce di merda. Dietro a tutto questo naturalmente non c'è una irresistibile voglia di ripristinare la legalità così tanto millantata e sdoganata da un pd che vuole superare e battere ai punti la lega, dietro a tutto questo ci sono i soldi, centinaia di migliaia di euro che la società Maria Beatrice il pergolino ha minacciato di chiedere come risarcimento danni se lo sgombero non fosse avvenuto entro giorno 21 febbraio. La società ha inoltre offerto di ristrutturare a proprie spese una proprietà del comune, "Villa Pepi" nel viale Pieraccini, usata fino a dieci giorni prima come casa e adesso accoglienza per gli sgomberati, ciò sicuramente da un' immagine ben diversa di tutta la vicenda. Non legalità ma soldi e interessi pubblici e privati. Quello che ci ha lasciati più amareggiati è stato il metodo da "deportazione ", isolati da qualsiasi contatto di solidarietà e stampa, tenuti in fondo alla scena da cordoni di polizia e vigili. Una risposta sensata e non affrettata va assolutamente data.
Un grazie ai compagni di " CORSICA " della CUB e del MOVIMENTO che sono accorsi a portare solidarietà.

GLI SGOMBERATI CON IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA DI FIRENZE



SGOMBERO dell'ex-Pergolino a Firenze: NON TUTELATI I MINORI

Dall'agosto 2018 **MEDU** segue il caso di un minore presente nell'occupazione del Pergolino, sgomberata il 21 febbraio scorso a Firenze.

Contrariamente a quanto dichiarato alla stampa dall'amministrazione comunale, nel corso dello sgombero e nelle successive operazioni di accoglienza non tutte le situazioni di fragilità sono state adeguatamente tutelate, in particolar modo i minori.

Il bambino seguito dal team della cinica mobile di MEDU, molto piccolo, è affetto da una grave patologia malformativa renale, per la quale è seguito presso la Nefrologia dell'Ospedale Pediatrico Meyer. **Ha già subito un intervento chirurgico e due lunghi ricoveri ospedalieri, ed il rischio di nuove complicanze, incluse infezioni gravi, è molto concreto.**

La struttura di "Villa Pepi" gestita dalla *Caritas*, in cui sono state sistemate temporaneamente le famiglie sgomberate, **non è indicata per la situazione sanitaria del piccolo**; durante la visita, gli operatori di MEDU hanno rilevato muffa nelle stanze, bagni condivisi in ogni piano, lavori di ristrutturazione in atto in tutto l'edificio (con calcinacci e materiale edili negli spazi comuni) e in particolare accanto alla stanza del bimbo, con polveri e rumori assordanti. C'è da rilevare poi l'assenza di lavatrici e di una cucina utilizzabile.

Nel prossimo futuro il bambino potrebbe avere necessità di eseguire terapie domiciliari per l'insufficienza renale, il cui espletamento richiede condizioni abitative adeguate.

Inoltre, come parte della terapia salvavita, deve seguire una dieta speciale per pazienti nefropatici, attualmente portata avanti con difficoltà per le possibilità della struttura di accoglienza, in cui non si dispone di una cucina. La mamma e la nonna si sono subito procurate una piastra elettrica che tengono nella loro stanza, per terra, in condizioni di emergenza.

Le condizioni complessive della struttura rendono peraltro la struttura non indicata per nessuno dei minori presenti, ma nel caso specifico di questo bambino, poter disporre di uno spazio protetto rientra tra le necessarie misure salvavita.

Come già immediatamente segnalato nella giornata del 22 febbraio al Servizio di Marginalità del Comune di Firenze, **Medici per i Diritti Umani chiede che il minore assieme alla sua famiglia sia trasferito urgentemente in una struttura idonea alle sue condizioni.**

Ufficio stampa Firenze
tel. 335/1853361

SGOMBERO a l'ROVO

Firenze - stamani, ndr 25/02/19, I'ROVO, occupato da oltre 4 anni nel nome di una terra senza padroni,è stato sgomberato con arroganza. Sgomberato dai vigili urbani del comune di Firenze,dai pizzardoni del potere. Sgomberato assieme ai suoi occupanti.

Sgomberato a cura di un comune di "sinistra" servendosi a piene mani del *Decreto-Legge Salvini* e di poteri peraltro già ampiamente previsti.

I'Rovo fin dalla sua occupazione il 7 febbraio 2015 è stato un'esperienza di autogestione agricola in territorio cittadino sempre più degradato da speculazione e spaccio.

Un'esperienza dura e difficile: ne fanno fede ben 4 incendi dolosi che hanno dovuto subire laddove non sono arrivati gli spacciatori di legalità, in piena collusione con quelli delle polverine varie.

Ogni occupazione antagonista in questa città è sotto sgombero coatto: dal i'Rovo alla Polveriera, da Viale Corsica alle occupazioni abitative, da Mondeggi a via del Leone ai centri sociali.

E' ora di cominciare a dare una risposta collettiva e di classe a tutto questo stato di cose, una risposta non fraintendibile.

A partire da oggi è presidio continuo in tutte le realtà occupate e antagoniste fiorentine, al di là di ogni "particulare".

I'ROVO NON SI SGOMBERA R/ESISTENTE CONTRO L'EROINA E PER L'AUTOGESTIONE

PER informazioni *fondocomunistafirenze@gmail.com* o la pagina I'ROVO su facebook

DISUGUAGLIANZA SOCIALE

Quello che segue è parte di una petizione sul sito di Change.org. e si può firmarla.
Come redattore di Fuori Binario ci tengo a pubblicarla perché non proprio tutti accedono al web, poi anche perché come portatore di handicap per poliomielite e invalido civile, la cosa mi tocca.
Specifico che l'assegno di invalidità civile ammonta per tutti a 285€ mensili e quegli invalidi che vivono da soli, senza altre entrate, si fanno in quattro per campare.
Dopo la pubblicazione da parte di Iacopo Melio dal web sono partite le più squallide offese, ringrazio e do la mia solidarietà a Iacopo sperando nella riuscita del suo impegno

Roberto Pelozzi



L'attuale manovra di Governo in ambito disabilità ha creato danni e disparità illudendo i cittadini con provvedimenti poco chiari e comunicazioni ingannevoli. Nell'impegno a contrastare la povertà e l'esclusione sociale sono state dimenticate le persone con disabilità e le loro famiglie: non è stato infatti previsto, in alcuna forma e in alcun modo, l'aumento dei trattamenti assistenziali per minorazioni civili (ipotesi ripetutamente avanzata dal Governo).
Per questo la Onlus #Vorreiprendereiltreno ha deciso di focalizzarsi sul tema "Reddito e Pensione di cittadinanza", i cui requisiti per l'accesso risultano sfavorevoli laddove sia presente una persona con disabilità in famiglia (peraltro con contributi economici non aumentati, contrariamente a quanto promesso). A fronte di certe ingiuste e discriminanti decisioni, con questa petizione vogliamo avanzare cinque proposte per il Governo. Emendamenti semplici e precisi affinché il decreto legge già in vigore venga sanato al meglio.
Vi chiediamo, al fine di migliorare il testo ma soprattutto la vita dei disabili e delle loro famiglie, di leggere il nostro documento e di firmarlo per dare massima visibilità a ciò che dovrebbe essere un diritto e, invece, ancora oggi ha un prezzo troppo caro: #APRIAMOGLIOCCHI.

• PROPOSTA 1: "Emendamento su pensione di cittadinanza"
Testo risultante all'Articolo 1, comma 2:
"2. Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni il Rdc assume la denominazione di Pensione di cittadinanza quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane. I requisiti per l'accesso e le regole di definizione del beneficio economico sono le medesime del Rdc, salvo dove diversamente specificato."
Si chiede di aggiungere in fondo:
"Tale misura è concessa anche nelle fattispecie in cui il componente o i componenti di età pari o superiore ai 67 anni convivano con una persona con disabilità grave o non autosufficienza come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013."
Motivazione:
Estendere la pensione di cittadinanza anche ai nuclei dove l'over 67enne vive con una persona con disabilità grave maggiorenne(si pensi al caso di un genitore o coniuge anziano che vive con un disabile): l'intento è quello di allargare ad ulteriori casi di disagio e isolamento, senza stravolgere l'obiettivo della misura (contrastare la povertà delle persone anziane).

• PROPOSTA 2: "Emendamento su parametri della scala di equivalenza"
Testo risultante all'Articolo 2, comma 4:
"4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenne, fino ad un massimo di 2,1."
Si chiede di aggiungere in fondo:
"Il totale dei parametri è in ogni caso elevato di 0,4 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza e di 0,2 per ogni componente con disabilità media come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 e fino ad un massimo di 2,5."
Motivazione:
Ponderare le scale di equivalenza per considerare maggiormente la persone con disabilità nel nucleo familiare, prevedendo parametri aggiuntivi: è importante sia per il calcolo delle soglie di accesso che per l'ammontare del reddito di cittadinanza eventualmente erogato. Evitando che tale intervento non incida sui nuclei numerosi (più di 4 persone) per i nuclei con disabilità viene elevato il tetto massimo ad un più ragionevole totale di 2,5.

• PROPOSTA 3: "Emendamento su soglia patrimonio mobiliare"
Testo risultante all'Articolo 2, comma 1, lettera b), punto 3:
"3) un valore del patrimonio mobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a una soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni figlio successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente con disabilità, come definita a fini ISEE."
Modificare il testo, sostituendo:
"di euro 5.000 per ogni componente con disabilità, come definita a fini ISEE," con la frase "di euro 7.500 per ogni componente con disabilità media ed euro 10.000 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013,"
Motivazione:
In base alla gravità della disabilità, innalzare la soglia e i limiti del patrimonio mobiliare (risparmi) fino ad euro 7.500 per ogni componente con disabilità media ed euro 10.000 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza.

• PROPOSTA 4: "Emendamento su soglia della componente reddituale"
Testo risultante all'Articolo 2, comma 6:
"6. Ai soli fini del Rdc, il reddito familiare, di cui al comma 1, lettera b) numero 4), è determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, al netto dei trattamenti assistenziali eventualmente inclusi nell'ISEE. Ai fini del presente decreto, non si include tra i trattamenti assistenziali l'assegno di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. I trattamenti assistenziali in corso di godimento di cui al primo periodo sono comunicati dagli enti erogatori entro quindici giorni dal riconoscimento al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, secondo le modalità ivi previste."
Eliminare quindi il seguente periodo:
"ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi. Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi."
Motivazioni:
Riguardo le soglie di accesso alle misure, si richiede che dal calcolo del reddito familiare siano escluse le pensioni assistenziali di invalidità, cecità e sordità civile (peraltro già escluse dall'ISEE), non solo perché non equo ma anche per evitare probabili contenziosi nei quali lo Stato soccomberebbe.

• PROPOSTA 5: "Emendamento su agevolazioni alle imprese"
Testo risultante all'Articolo 8, comma 5:
"Le agevolazioni di cui al presente articolo non spettano ai datori di lavoro che, nel triennio precedente alla richiesta, siano stati destinatari di provvedimenti sanzionatori ancorché non definitivi concernenti le violazioni di natura previdenziale ed in materia di tutela delle condizioni di lavoro che costituiscono cause ostative al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi dell'articolo 1, comma 1176, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."
Si chiede di aggiungere in fondo:
"Le medesime agevolazioni non spettano ai datori di lavoro che non siano in regola con gli obblighi di assunzione previsti dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, fatta salva l'ipotesi di assunzione di beneficiario di reddito di cittadinanza iscritto alle liste di cui alla medesima legge, e sono da considerarsi aggiuntive agli incentivi alle assunzioni previsti dall'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68."
Motivazione:
Il decreto prevede incentivi ai datori di lavoro che assumono persone beneficiarie di reddito di cittadinanza. L'emendamento, a costo zero per l'erario, prevede che gli incentivi del reddito di cittadinanza possano essere erogati solo a condizione che le aziende siano in regola con le assunzioni obbligatorie previste dalla legge 68/1999 (collocamento mirato). L'altra precisazione consente la cumulabilità degli incentivi previsti da questo decreto legge con quelli disciplinati dalla legge 68/1999, rendendo così più vantaggiosa l'assunzione in un contesto del mercato del lavoro in cui la disoccupazione delle persone con disabilità rappresenta un fenomeno drammatico ed emblematico dell'esclusione sociale.
Ad ogni vostra firma questa petizione verrà indirizzata a tutti gli esponenti del Governo affinché prendano seriamente in considerazione il tema disabilità, non per questioni propagandistiche ma perché giusto e necessario.

Alle associazioni e ai cittadini chiediamo di firmare e diffondere! #APRIAMOGLIOCCHI

Iacopo Melio

LA LUNGA PRIMAVERA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA



Un profondo cambiamento sta avendo atto. Nelle persone che incontriamo, nel cibo che mangiamo, nei territori che attraversiamo. Moltissimi studenti in Europa stanno facendo del venerdì un giorno di protesta e discussione: non si fidano, e hanno tutte le ragioni del mondo, di come politici e Stati stanno affrontando questioni fondamentali quali il cambiamento climatico e la decarbonizzazione dell'economia. Queste studentesse riconoscono, e noi con loro, l'incapacità dei governanti di saper leggere il presente e di intravederne l'evoluzione futura, di comprendere il momento storico in cui viviamo - che ci chiede di intraprendere una svolta radicalmente ecologica.

Non si fidano del governo del cambiamento nemmeno tutti quei movimenti territoriali che, dalla Val Susa alla Sicilia, resistono a un capitalismo estrattivista sempre più cieco nei confronti degli effetti materiali che il suo loop di saccheggio e spreco sta causando su scala globale. Questi movimenti autorganizzati, ormai diffusissimi su scala territoriale, ripropongono con forza il tema dell'autonomia dei territori e ci invitano a moltiplicare le connessioni tra pratiche di resistenza - all'ingiustizia sociale e ambientale - e pratiche di alternativa. Come contadine del terzo millennio, che dei principi di accoglienza, convivenza e custodia della terra ci dichiariamo portatrici, raccogliamo questo invito a metterci in cammino.

Crediamo infatti che la fase politica attuale richieda nuovi incontri e contaminazioni, spazi plurali di dialogo, pratica quotidiana e azione collettiva. Intravvediamo uno spazio politico possibile - autonomo, radicale, ecologista e plurale - attorno alle connessoni tra lotte per la difesa e l'autonomia dei territori, esperimenti di rigenerazione dei beni comuni, pratiche di autodeterminazione alimentare, mobilitazioni contro il cambiamento climatico e circuiti dell'economia solidale. Tutte noi abbiamo qualcosa che ci accomuna: conosciamo la Terra dove viviamo, sappiamo chi e come la (e ci) vuole distruggere, e abbiamo cominciato a mettere in pratica le alternative.

Per tutti questi motivi vi invitiamo a partecipare e diffondere questi appuntamenti di manifestazione collettiva.

- **1 marzo a Firenze: presidio alle 9.30 in via Cavour**, davanti alla sede della Città Metropolitana **contro la vendita di Mondeggi Bene Comune.**
- **8 marzo a Firenze**. **Corteo alle 17.30 da piazza SS. Annunziata** organizzato da **Non Una Di Meno** in occasione dello **Sciopero Femminista Globale.**
- **15 marzo a Firenze**. **Corteo alle ore 9, da piazza Santa Croce. Sciopero Mondiale contro il Clima.**
- **15 marzo a Firenze: ore 17,30 assemblea pubblica** "Giustizia climatica, lotte territoriali e beni comuni" al mercato contadino di **Piazza Tasso.**
- **22 marzo a Roma:** dalle **ore 15 al CSOA Forte Prenestino** giornata di discussione organizzata da **Genuino Clandestino** sulle pratiche e i movimenti della transizione ecologica.
- **23 marzo a Roma: Marcia per il Clima e contro le Grandi Opere Inutili**. Per **bus da Firenze** chiamate o inviate SMS a: Sebastiano 339 7068606 Tiziano 338 3092948 Elia 333 2511833
- **30 marzo: Manifestazione a Sesto Fiorentino** organizzata dal **Movimento per la Piana contro le nocività contro l'ampliamento dell'aeroporto.**

NON CI ARRENDIAMO AL POTERE DEL DENARO!
Comunità di resistenza contadina Jôrome Laronze
(Genuino Clandestino Firenze)

Incontri di meditazione diffusa*



Una passione silenziosa, per chi vuole cambiar musica dentro di sé e nel mondo.

Ogni mercoledi dalle 18 alle 20, a partire dal 13 febbraio, nella sede di Fuori Binario, in via del Leone 76. Firenze

Gli incontri condotti da Gian Luca Garetti,

sono gratuiti e aperti a tutti, anche a chi non conosce la meditazione.

per informazioni

email:glucagaretti@gmail.com

cell. 327 9024428

SAN FERDINANDO (RC): BASTA SPECULARE SUI MORTI , RABBIA E VENDETTA PER MOUSSA BA E PER TUTTI GLI ABITANTI DELLA TENDOPOLI

Era una morte annunciata, quella di **Moussa Ba** a San Ferdinando. Ma il fatto che non ci si stupisca più, in un tempo in cui le vite di scarto si moltiplicano e si spengono a ritmo vorticoso intorno a noi, non significa che sul suo cadavere non si siano già avventati i tanti sciacalli che girano intorno a queste tragedie.



La questura, in primis, approfitta per farci sapere che la persona deceduta aveva precedenti penali, quasi a confermare che appunto si trattava di una vita spendibile e che in fondo la responsabilità di quel che gli è accaduto è sua. Immancabilmente, le fa eco il suo capo, **Ministro dell'Interno, che invoca lo sgombero immediato e fa intendere che lo stato avesse già proposto delle soluzioni agli abitanti della tendopoli-baraccopoli, sono loro che si rifiutano:** "*illegalità e degrado provocano tragedie come quella di poche ore fa. Per gli extracomunitari di San Ferdinando con protezione internazionale, avevamo messo a disposizione 133 posti nei progetti Sprar. Hanno aderito solo in otto (otto!), tutti del Mali. E anche gli altri immigrati, che pure potevano accedere ai Cara o ai Cas, hanno preferito rimanere nella baraccopoli. Basta abusi e illegalità*". **CARA, CAS e SPRAR si trovano a centinaia di chilometri dalla Piana di Gioia Tauro, caro ministro, dove le persone vivono in baracca per poter lavorare e guadagnare con la dignità che le contraddistingue pochi euro al giorno, spezzandosi la schiena e mandando avanti l'illustre agroindustria italica. La stragrande maggioranza di loro viene proprio da questi centri, da cui è stata espulsa proprio per via delle vostre politiche. E che cosa dovrebbe fare chi non ha il permesso di soggiorno, per colpa delle leggi che voi approvate e degli abusi che le vostre questure pure compiono anche rispetto a quelle leggi già infami? Scomparire forse?** Che ne dicono poi questura, prefettura e ministero **delle donne che lì vivono e lavorano sfruttate?**

Non sono da meno, però, i sindacati, CGIL ed USB in testa, che dopo aver fatto il gioco delle istituzioni per anni, anni di immobilismo e complicità con il sistema di sfruttamento e criminalizzazione, periodicamente provano a ripulirsi la faccia con iniziative del tutto prive di conseguenze – le fiaccolate, i finti cortei, le riunioni a porte chiuse, i comitati fantasma.

Anzi, quando gli abitanti della tendopoli, esasperati da una situazione di violenza quotidiana, si organizzano, ecco sempre i sindacati pronti a spiegargli che devono avere pazienza, che non possono pretendere troppo, in fondo sono poveri immigrati neri. Il sindaco di San Ferdinando proprio stamattina li ha definiti 'poveracci'. **Quasi nessuno, a parte gli abitanti della tendopoli, ha il coraggio di dire che ci sono centinaia di posti letto in case vere e proprie, destinati a loro, ma che l'opportunismo politico preferisce ridistribuire ai suoi clienti, i cittadini votanti bisognosi di case. Perché non si dice che le case ci sono per tutti, ora, subito?** Perchè parlare di fondi di garanzia, case sfitte, terreni confiscati quando sappiamo benissimo che si tratta di soluzioni di carta, fatte per perdere tempo e non cambiare nulla?

I media, dal canto loro, danno spazio alle dichiarazioni istituzionali e allo scoop, ma non si curano di fare quel minimo di inchiesta che permetterebbe di far venire fuori **la verità – appalti, finanziamenti, case popolari e alloggi per gli stagionali, di questo si dovrebbe parlare. E di contratti e di permessi di soggiorno per chi lavora. Chi svia l'attenzione è complice.**

IL DOLORE E' RABBIA. REST IN POWER, MOUSSA! NOI NON DIMENTICHIAMO!

campagneinlotta.org

GENUINO CLANDESTINO NODO FIORENTINO C.R.C. Jerôme Laronze & Fuori Binario
UN PROGETTO POPOLARE



PANE SOSPESO

un piccolo dono "al resto del mondo"

È la risposta gentile a un grande bisogno: la fame di chi non ha nulla.
Un gesto di generosità, una piccola donazione per permettere a chi non può comprare il pane di averne una quantità seppur minima,
non solo per nutrire il corpo ma anche lo spirito.
Un gesto banale come andare a fare la spesa può diventare un mezzo per creare integrazione, all'insegna dello spirito di solidarietà.
La solidarietà è il mezzo immediato per rendersi utili e fare qualcosa, è la voglia di dare una mano. Un niente, diciamolo, rispetto ai tanti sprechi, ma è un segnale: di civiltà e di attenzione.

COME FUNZIONA:

Al mercato contadino del venerdì in piazza Tasso, al banco del pane,
si lascia del **pane prepagato** al banco, o **un'offerta** nel salvadanaio presente al banco.
L'importo accumulato verrà trasformato in **buoni** per ritirare il **pane** al mercato.
I buoni saranno consegnati all'*Associazione Periferie al centro onlus* (**FUORI BINARIO**) in merito al progetto **"Pane sospeso",** e ad associazioni o altri attori che si occupano di sostenere le famiglie/persone più disagiate o che attraversano un momento di difficoltà.
Chiunque in possesso del buono può venire al banco e chiedere la consegna.
Sarà possibile la richiesta di buoni da consegnare anche da privati cittadini, che sono a conoscenza di famiglie/persone più disagiate o che attraversano un momento di difficoltà.
La gratitudine è la piccola ricompensa di chi non possiede niente e si vergogna a chiedere.
Il pane sospeso può essere l'inizio di una nuova attenzione verso gli altri: che non sono solo profughi o stranieri, c'è anche il vicino di casa.

"Quando gli uomini condividono il pane condividono pure la loro amicizia"

A vuoto l'asta per la tenuta di Mondeggi

E' andata fortunatamente a vuoto l'asta indetta dalla città metropolitana di Firenze per privatizzare la fattoria di Mondeggi, una tenuta agricola alle porte del capoluogo toscano che dal 2014 viene gestita in forma orizzontale e autogestita da una serie di realtà fra cui è presente anche la piattaforma Genuino clandestino